

Previsto per il 18 e 19 giugno da Cgil, Cisl, Uil e Ugl Trasporti, i sindacati proclamano lo sciopero

di GIANLUCA GAMBARDELLA

LAMEZIA TERME - Descrivono una Calabria isolata dal resto d'Italia e quasi condannata ad esserlo anche al proprio interno i sindacati dei trasporti che ieri hanno illustrato le motivazioni che porteranno allo sciopero generale delle varie sigle per il 18 e 19 giugno, giorno in cui ci sarà una manifestazione unitaria in Piazza Prefettura a Catanzaro. Uniti in un unico coro Cgil, Cisl, Uil ed Ugl mettono sul tavolo rimostranze sia contro il governo centrale che contro quello regionale, criticando anche le scelte delle società private di trasporti come Trenitalia o Ferrovie della Calabria. Francesco Cozzupoli dell'Ugl sostiene che «abbiamo assistito a troppe parole e pochi fatti, con accordi disattesi sia da privati che da istituzioni. Noi dopo questa prima vertenza assicuriamo di non arrenderci, ne potrebbero arrivare altre, perché con troppa leggerezza si sta operando nel settore trasporti».

I dati forniti dai sindacati parlano infatti di circa 4000 posti di lavoro persi nel settore trasporti negli ultimi anni, «attutiti» nel tempo, ma con il taglio di finanziamenti nel bilancio regionale la già deficitaria mobilità interna calabrese vacilla sempre più, specie con l'arrivo dell'estate e la soppressione delle corse verso le località balneari. Lo fa presente Nino Costantino della Cgil, rimarcando anche come «la Regione Calabria permette a Trenitalia non solo di tagliare i treni a lunga percorrenza, ma anche di effettuare oltre 200 soppressioni al mese

sui treni regionali che servono i pendolari. Per una situazione analoga il Veneto ha inflitto all'azienda una penale di oltre 1 milione».

Costantino così focalizza il proprio discorso su Trenitalia, «le cui politiche, insieme a quelle del governo centrale, stanno mirando ad isolare la Calabria, e ripristinare solo un treno a lunga percorrenza tra Reggio Calabria e Milano, dopo averli soppressi tutti, è solo una presa in giro, anche perché la nostra regione è l'unica ad aver tagliato fuori dai trasporti tutta una costa, quella ionica, e lasciare abbandonate le stazioni invece che programmare nuovi investimenti». Per quanto riguarda la mobilità interna Costantino reputa che «il trasporto pubblico locale deve essere riorganizzato con un'unica grande azienda che divida il servizio per bacino di utenza».

Annibale Fiorenza della Cisl parlando delle decisioni del governo Scopelliti reputa che «i 21 milioni in meno nel bilancio regionale per il settore trasporti complicano una situazione già preoccupante di suo, per questo chiediamo che almeno il 13% dei fondi venga ripristinato. Parliamo di investimenti, non di quote spese senza una strategia, continuando sulla linea di investimenti che si erano programmati già con i precedenti governi. Non possiamo, per esempio, attendere ancora per molto che il ponte di Marcellinara venga ricostruito, anche se sotto indagini, data la sua importanza nella tratta tra Lamezia e Catanzaro, quindi per tutta la regione».

Si passa poi a parlare del porto di Gioia Tauro, per Fiorenza «snodo su cui deve puntare la Regione ma anche il governo Nazionale, smettendo di investire l'80% delle risorse al Nord mentre questo attacco è il cuore del commercio nel Mediterraneo. Bisogna connetterlo meglio con la rete autostradale e ferroviaria, ed il gateway è un buon inizio per lavorare ma da solo non basta». Pino Bartolo della Uil chiede provocatoriamente «ma la Calabria fa ancora parte dell'Italia?» e chiede «la ripresa dei tavoli di concertazione con Regione e Governo, seri e concreti». Anche Bartolo si concentra su Gioia Tauro, evidenziando come sia «l'unico hub portuale del paese a servizio di tutto il Mediterraneo, ma manca delle giuste infrastrutture ed organizzazione. Con queste premesse i 416 operai in cassa integrazione non potranno tornare al lavoro a luglio» e sulle Ferrovie accusa che «sull'orlo del fallimento solo per colpa di un gruppo dirigente che non ha saputo gestire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati uniti: ci vuole un piano anticrisi per ridare linfa a Gioia Tauro e a tutte le ferrovie calabresi Raffica di scioperi nel trasporto pubblico locale

Giuseppe Maviglia
LAMEZIA TERME

Si concluderà martedì 19 con una manifestazione regionale in Piazza Prefettura a Catanzaro, dalle 10.30 alle 13.30, la mobilitazione sui trasporti calabresi di Fit-Cgil, Uil-Trasporti, Fir-Cisl e Ugl-Trasporti. Mobilitazione iniziata ieri con una conferenza stampa congiunta delle segreterie generali in un hotel di Lamezia, proseguirà con le assemblee unitarie nei posti di lavoro con l'attivo unitario di giovedì prossimo alle 10, sempre nello stesso hotel, e due giornate di sciopero: lunedì 18 gli addetti al trasporto regionale e dei servizi passeggeri e merci di "Trentitalia" incroceranno le braccia per 8 ore; il martedì successivo sarà la volta dei lavoratori del trasporto pubblico locale e di quelli dell'area portuale di Gioia Tauro, sempre per 8 ore.

I sindacati uniti scenderanno

in piazza con l'obiettivo di «rilevare l'attenzione del governo nazionale e regionale sul valore sociale ed economico dei trasporti e delle infrastrutture; sollecitare la realizzazione di opere già finanziate e di quelle funzionali alla valorizzazione ed alla messa in rete delle infrastrutture esistenti; rivendicare una riforma regionale del trasporto pubblico locale attraverso l'innovativo modello dell'Azienda unica regionale; promuovere politiche concertative per superare la crisi dei trasporti, con particolare riferimento al porto di Gioia Tauro, al trasporto pubblico locale calabrese, al trasporto ferroviario regionale e nazionale ed al trasporto aereo».

Alla conferenza stampa Pino Bartolo segretario regionale Uil-Trasporti, Nino Costantino responsabile Fit-Cgil Calabria, Annibale Fiorenza segretario Fit-Cisl, Antonio Procopio che guida il trasporto pubblico locale



Rota, Procopio, Fiorenza, Bartolo, Costantino, Cozzucoli e Rizzo

Fit-Cisl, Pino Rota di Fit-Cgil Co-senza, Giuseppe Rizzo segretario regionale Uil-Trasporti e Francesco Cozzucoli responsabile della Ugl-Trasporti calabrese.

«In questa regione i trasporti sono un grande problema perché

sciopero unitario è un fatto positivo». Poi, i motivi di una mobilitazione «contro la politica d'isolamento di Trentitalia, i tagli di risorse del governo nazionale e la giunta regionale, della quale ignoriamo come intende muoversi sul trasporto pubblico locale».

Fiorenza ritiene il sistema dei trasporti «il vero motore della crescita» e richiama l'attenzione sul porto di Gioia Tauro, su Ferrovie della Calabria e trasporto ferroviario. Cozzucoli evidenzia come «solo gli accordi sindacati tengono in vita le aziende dei trasporti, sistema che va ricostruito».

Rizzo fornisce dei numeri allarmanti: «Negli ultimi anni si sono persi 5 mila posti di lavoro, mille solo nell'area di Gioia Tauro. E la Regione è dall'agosto scorso che non ha dato nulla per la parte economica per la formazione dei lavoratori di Gioia Tauro».